



CHRISTOPHE CLARET

C'era una volta...

... un giovane orologiaio appassionato della complessa meccanica del tempo, nato a Lione nel 1962. Diplomato all'Ecole d'Horlogerie di Ginevra, fa esperienza presso il cabinetier Roger Dubuis prima di aprire il proprio laboratorio di restauro di pezzi antichi nella casa di famiglia. Il destino di Christophe Claret sembra tracciato, ma sarà il 1987 l'anno del riconoscimento da parte dei suoi pari: Rolf Schnyder, allora proprietario del marchio Ulysse Nardin, incantato da un movimento a ripetizione dei quarti con automa ideato da Christophe Claret, gli ordina 20 calibri a ripetizione minuti con automa San Marco. La scena si svolge a Basilea, in occasione del Salone Internazionale dell'Orologeria. Questo spinge l'orologiaio francese a fondare nel 1989 la Manufacture Claret a la Chaux-de-Fonds, culla mondiale dell'industria orologiera. Non passerà molto tempo prima che la manifattura si imponga tra i grandi per la sua perfetta padronanza dei movimenti con complicazioni.

Christophe Claret lavora all'ombra di marchi prestigiosi, ma soddisfa anche richieste speciali per collezionisti esperti, creazioni che firma con il suo nome. Occorre aspettare il 2009 e il DualTow perché il pubblico scopra il suo talento di orologiaio ormai ben noto nel settore. Oggi, il marchio Christophe Claret appartiene di diritto alla cerchia esclusiva di Maison indipendenti che padroneggiano l'intera catena di produzione di un orologio di Alta Orologeria, dall'idea originale alle regolazioni finali.

Un savoir-faire completo e unico, una collezione esclusiva che spinge sempre più in là i limiti del possibile e propone modi inediti di leggere l'ora. La competenza che si nutre del rispetto per la tradizione e della libertà creativa si concretizza in quattro linee di segnatempo: la linea *Orologi con Complicazioni Tradizionali* comprende i pezzi unici e i modelli eccezionali che reinventano la misura del tempo; la linea *Orologi con Complicazioni Estreme* è dedicata a creazioni audaci e insolenti; la linea *Orologi con Complicazioni Ludiche Interattive* vuole ricordarci che il tempo è anche un gioco; la collezione *Orologi da donna con complicazioni* dove l'Alta Orologeria si declina al femminile.

"In orologeria, tutto è stato fatto, tutto deve essere fatto": credo o rituale, la formula di Christophe Claret coinvolge ogni fase della progettazione nei laboratori della manifattura. L'orologiaio si ispira al patrimonio culturale e alla tradizione per creare l'eccezione e la sorpresa. I suoi orologi sfruttano tecnica e innovazione per offrire una nuova forma espressiva alle più classiche delle grandi complicazioni. A volte ludici, spesso spettacolari, gli orologi racchiudono l'emozione della scoperta, la disciplina e l'intuizione in grado di trasformare un orologiaio in un artista.

Il maestro orologiaio

Niente avrebbe predestinato il giovane Claret a far sua la misura del tempo. È solo in occasione di una visita ad un orologiaio-restauratore, a soli 14 anni, che l'evidenza si impone. Da allora, la meccanica del tempo diventa una passione. Non ha ancora 20 anni quando si diploma all'Ecole d'Horlogerie di Ginevra e prolunga la sua istruzione presso il cabinetier Roger Dubuis che gli insegna i segreti del restauro e gli racconta i misteri della complicazione...

Di ritorno nella sua città natale, Christophe Claret apre il suo primo laboratorio di orologeria nella casa di famiglia. Si specializza nel restauro di pezzi antichi, si perfeziona nelle finiture e si lancia nella realizzazione di orologi scheletrati.

1987, anno della rivelazione: al Salone Internazionale dell'Orologeria di Basilea, dove si reca per la prima volta, Christophe Claret conosce un personaggio che ne cambierà la vita. Rolf Schnyder, industriale svizzero che ha appena acquisito il marchio Ulysse Nardin, gli ordina venti movimenti a ripetizione minuti con automa San Marco. Il via è stato dato. Dopo aver fondato una prima società due anni dopo, lancia la Manufacture Claret.

In un decennio il suo nome diventa un punto di riferimento nel settore dei movimenti con complicazioni. Dopo Ulysse Nardin, altri diciassette clienti prestigiosi - tra cui Franck Muller, deGrisogono, Girard-Perregaux, Jean Dunand e Harry Winston - si rivolgono a lui per i loro calibri più complessi. Christophe Claret decide allora di dare una nuova sede alla sua società, degna della sua reputazione e delle sue ambizioni. Nel 1999, acquista un antico maniero sulle alture della città di Le Locle, a due passi dal Museo di Orologeria di Monts, il Soleil d'Or. Lì allestisce i suoi laboratori, restituendo l'anima a questa dimora un tempo proprietà dell'orologiaio Urban Jürgensen.

Dal 2002 al 2008, la Manifattura amplia i suoi laboratori di altri 2000 m². Oggi ai vertici del savoir-faire e della tecnologia, conta quasi un centinaio di dipendenti tra i più qualificati e oltre trenta diverse professionalità.

Oltre a realizzare movimenti fuori norma per marchi di prestigio, Christophe Claret crea orologi firmati con il suo nome, spesso pezzi unici ordinati da collezionisti sedotti dalla sua abilità. Un'attività inizialmente discreta, che si rivela al mondo nel 2009 quando, in occasione della celebrazione dei 20 anni della Manifattura, Christophe Claret crea il DualTow. Questo concentrato meccanico di tutto il talento dell'orologiaio inaugura una libertà espressiva che vedrà nascere pezzi esclusivi di grande complessità.

Il brand Christophe Claret, che fa oggi parte della ristretta cerchia delle Maison di Alta Orologeria, è assolutamente indipendente in quanto i suoi movimenti e le sue casse sono progettati, sviluppati e prodotti interamente al suo interno. Una situazione eccezionale nel panorama svizzero, che lo pone all'avanguardia della creazione e dell'innovazione orologiera.

La manifattura

Imporre il proprio nome nell'universo dell'Alta Orologeria è una sfida che pochissimi orologiai sono oggi in grado di raccogliere. Per riuscirci, presso Christophe Claret i criteri di qualità e qualifica sono costantemente rimessi in discussione. Al rispetto della tradizione orologiera e delle conoscenze ancestrali si accompagna la ricerca di innovazione ed eccellenza.

Avendo compreso che l'ambiente influisce su creatività e qualità, Christophe Claret ha sempre cercato di offrire al proprio personale un ambiente di lavoro privilegiato. Uffici e laboratori vengono regolarmente migliorati, così come l'organizzazione del lavoro, che favorisce la comunicazione e lo scambio. I dipendenti usufruiscono di attrezzature ultramoderne in un luogo immerso nella serenità.

Christophe Claret investe infatti ogni anno nei mezzi di produzione e non esita a progettare le proprie macchine con il nome di Manufacture Claret Engineering. La macchina da taglio laser "Flashcut Laser", progettata dall'azienda, consente di ottenere una precisione e una rapidità di taglio ad oggi ineguagliata. La macchina CNC a 16 assi simultanei, la cui progettazione e messa a punto hanno richiesto tre anni di lavoro, è consacrata alla produzione delle platine e delle casse più complesse della manifattura.

I nuovi modelli di orologi nascono negli uffici studi. Costruttori di movimenti, progettisti delle caratteristiche estetiche, designer e esperti di computer grafica conferiscono forma e colore a complicazioni eccezionali ideate da Christophe Claret. Poi è la volta dei laboratori. Le centinaia di componenti dei movimenti sono pazientemente modellate da artigiani di alto livello supportati da tecnologie all'avanguardia. Operatori CNC, tornitori, addetti alla galvanoplastica, specialisti dell'achevage o specialisti dei trattamenti termici riproducono gesti precisi che rispettano i più severi canoni della professione.

Accanto alle macchine, le piccole mani dell'orologeria, quelle degli artigiani e degli orologiai, esercitano il loro mestiere come un'arte nata ai tempi che furono ma vivace come non mai. L'Alta Orologeria, come pochi altri settori, non potrebbe esistere senza queste qualifiche estremamente specialistiche, spesso artigianali. Una parte importante del lavoro viene quindi eseguita esclusivamente a mano. È lì che risiede la magia dell'Alta Orologeria. Gli specialisti dell'anglage, della sbavatura, della trafilatura o della decorazione fanno valere gli anni di esperienza, spesso trasmessa di generazione in generazione. I lavori di bulinatura, incisione o smaltatura sono affidati ai più grandi artigiani svizzeri. Infine, i maestri orologiai della manifattura hanno la responsabilità di montare il movimento dalla A alla Z.

Tutti i pezzi vengono quindi minuziosamente controllati nel laboratorio THF (Test, Homologation, Fiabilité - Prova, Omologazione, Affidabilità) e ottengono un certificato di produzione. Gli orologi a suoneria sono oggetto di particolare attenzione: al fine di garantire una perfetta melodia, la qualità dei timbri, la frequenza e la durata delle note e i rispettivi intervalli vengono controllati mediante pc. Ogni pezzo viene infine approvato da Christophe Claret in persona.

Le collezioni

Orologi con Complicazioni Tradizionali

Allegro

Allegro è l'ultimo orologio musicale di Christophe Claret. Maestro orologiaio con oltre 30 anni di esperienza, Christophe Claret ha riunito in Allegro le più raffinate complicazioni orologiere: ripetizione minuti con timbri cattedrale, GMT, grande datario, piccoli secondi e indicatore giorno/notte. Tutte queste caratteristiche si trovano in un movimento totalmente ridisegnato che presenta un regolatore unico progettato e realizzato internamente. La cassa rotonda fonde armoniosamente oro rosso o oro bianco e titanio. Un'apertura nel quadrante in vetro zaffiro rivela lo straordinario meccanismo. Il quadrante trasparente consente di ammirare l'architettura del movimento, con ponti scheletrati sovrapposti in stile Carlo X. Con questo nuovo orologio, il direttore di questa orchestra musicale orologiera di Le Locle dimostra di essere all'apice della sua arte.

Aventicum

Christophe Claret è sempre stato affascinato dalla storia di Aventicum, che fu per più di 300 anni la capitale dell'Elvezia romana e le cui rovine oggi si trovano nei pressi della città svizzera di Avenches. Ancora oggi nei siti di scavo di Aventicum, gli archeologi continuano a portare alla luce preziosi reperti risalenti a questa ricca epoca dell'antichità. Tra gli oggetti rinvenuti si trova un reperto di inestimabile valore: un busto in oro massiccio dell'imperatore Marco Aurelio, che venne scoperto nel 1939, durante la pulizia di una vecchia tubatura.

Al centro del quadrante si trova una replica in oro microincisa del busto di Marco Aurelio. La riproduzione fedele dell'imperatore su scala ridotta, alta meno di tre millimetri, viene ingrandita tramite un'intelligente invenzione chiamata mirascope. Grazie all'effetto ottico, sembra che il busto di Marco Aurelio si proietti in avanti uscendo dal centro dell'orologio. Sul retro dell'Aventicum si può ammirare attraverso il fondello il rotore in zaffiro trasparente del movimento automatico, impreziosito da cinque bighe impegnate in una corsa avvincente.

Aventicum è disponibile in due edizioni limitate: 68 esemplari in oro rosso 5N e titanio grado 5 trattato PVD grigio antracite; e 38 esemplari in oro bianco arricchito con palladio e titanio grado 5 trattato PVD grigio antracite.

Mecca

Esattamente come l'effigie dell'imperatore Marco Aurelio spicca al centro del modello Aventicum, in mezzo al quadrante del segnatempo Mecca campeggia la micro-incisione della Kaaba, evidenziata dal mirascope.

L'orologio Mecca è ricco di elementi emblematici e riferimenti alla fede musulmana. I numeri arabi sono stati sostituiti a ore 5 da una pietra in ceramica bianca e a ore 7 da uno spinello nero. Quest'ultimo simboleggia la pietra nera situata presso l'angolo sud-orientale della Kaaba, da cui i musulmani iniziano i sette giri del Tawaf in senso antiorario. La ceramica bianca rappresenta la stessa pietra, come descritta nel Corano, prima che diventasse nera per i ripetuti contatti con i pellegrini.

Lo spettacolo estetico e simbolico continua sul fondello dell'orologio. Il coperchio sui cuscinetti a sfera è ornato con una décalque raffigurante la Kaaba, attorno alla quale ruota la massa oscillante del movimento a carica automatica. Realizzata in zaffiro per poter ammirare la meticolosa rifinitura

del movimento, la massa oscillante è decorata con una mappa del mondo a décalque, in cui i puntini bianchi simboleggiano i pellegrini musulmani che girano intorno alla Kaaba.

Maestoso

Dotato di scappamento a distensione tradizionale a forza costante, questo orologio è un omaggio appassionato alla grande tradizione orologiera e all'innovazione.

Nato nel XVIII secolo, questo tipo di scappamento a distensione, detto a bascula lunga, è considerato la quintessenza della precisione cronometrica, più ancora del dispositivo a tourbillon. È utilizzato prevalentemente nei cronometri da marina, montati su cardani al fine di garantire l'invariabilità della posizione. Se, infatti, la sua affidabilità è assoluta, presenta l'inconveniente di essere particolarmente sensibile agli urti laterali. Al minimo urto, sussiste il rischio di un passaggio accidentale di due o più denti della ruota di scappamento, con conseguente galoppo del bilanciere a scapito della precisione dell'orologio.

Al fine di ovviare a questo inconveniente, Christophe Claret ha ideato una serie di soluzioni tecniche complesse, di cui tre brevettate. Una camma anti-caduta e un ponte mobile impediscono questo passaggio accidentale. Un fine corsa elastico legato al bilanciere, una forza costante e uno stop secondi evitano ogni rischio di galoppo. Oltre a questi ingegnosi sistemi supplementari, una vite senza fine micrometrica sulla racchetta consente di regolare la marcia dell'orologio. E, last but not least, Maestoso è dotato di quattro molle del bariletto sovrapposte che trasmettono allo scappamento la forza necessaria ottimizzando al contempo la riserva di carica, che supera le 80 ore. La loro disposizione, che sfrutta l'altezza del movimento, testimonia il dialogo costante tra tecnica e estetica, un approccio caro a Christophe Claret.

Kantharos

Questo orologio, un cronografo monopulsante a suoneria con timbro cattedrale a forza costante, è dotato di scappamento a forza costante che garantisce la più assoluta precisione riducendo sensibilmente le differenze di funzionamento. Questo meccanismo in continuo movimento può essere ammirato sotto un ponte in vetro zaffiro minuziosamente smussato che non nasconde niente della perizia del maestro orologiaio.

Il Kantharos aggiunge alla misura dei tempi brevi un sistema di suoneria intelligente che si avvia in qualsiasi modalità, start, stop e reset. Il cronografo dà prova di affidabilità e prestazioni impareggiabili. Il suo sistema di innesto a ruota a colonne, ispirato ai meccanismi delle auto, consente di evitare lo scatto della lancetta all'avvio aumentando così la precisione della misura. Utile e funzionale ma anche ludico, questo dispositivo gioca sull'interattività sensoriale, manuale e acustica, tra lo strumento e il suo possessore.

Il calibro Kantharos, movimento meccanico a carica automatica, è dotato dei primi componenti realizzati in M-15X. Questo materiale, mai utilizzato prima in orologeria e sviluppato con la società L. Klein SA, dimostra l'attenzione dedicata da Christophe Claret a Ricerca e Sviluppo, sia in termini di complicazioni orologiere che di macchine o materiali. L'M-15X, un acciaio che deriva dalla metallurgia delle polveri ottenuto mediante una tecnica che gli garantisce una microstruttura omogenea e una grana estremamente fine, consente di ottenere terminazioni lucidate a specchio di qualità notevole.

Soprano

Il Soprano esibisce l'abbinamento di due tra le più belle complicazioni orologiere, tourbillon e ripetizione minuti con carillon Westminster, evidenziate dai ponti traforati ispirati allo stile Carlo X.

La cassa rotonda coniuga con raffinatezza i materiali preziosi, oro e titanio, in uno spirito che riunisce tradizione e modernità, due valori fondanti della manifattura.

Il meccanismo di ripetizione minuti, assolutamente inedito, è in grado di suonare le quattro note del carillon londinese. Questa complicazione supplementare prevede la presenza di quattro timbri cattedrale e quattro martelletti visibili grazie all'assenza del quadrante. Una cura particolare è stata dedicata alla qualità sonora del pezzo. Per questa realizzazione, così come per le precedenti ripetizioni minuti, Christophe Claret ha posto l'accento sulla fabbricazione del timbro, in acciaio trafilato, sulla qualità della sua accordatura, sulla progettazione della cassa, come anche sull'interconnessione tra il movimento e la cassa. Usufruisce inoltre di un'invenzione già brevettata dalla manifattura finalizzata a evitare vibrazioni e urti.

Orologi con Complicazioni Estreme

X-TREM 1

X per eXperimental, T per Time, R per Research, E per Engineering, M per Mechanism. L'X-TREM 1, un orologio tourbillon che utilizza un sistema di magnetizzazione per la visualizzazione di ore e minuti, testimonia il desiderio di Christophe Claret di spingere sempre più in là i limiti della meccanica orologiera, inserendovi campi di ricerca insoliti.

Una scommessa estremamente audace: inserire dei campi magnetici - i peggiori nemici della meccanica orologiera - nel cuore di un orologio. Christophe Claret ha ideato un sistema costituito da due sfere d'acciaio che indicano ore e minuti, isolate all'interno di tubi in vetro zaffiro da un lato e dall'altro della carrure, che si muovono grazie a piccole calamite. Le sfere, che sembrano fluttuare all'interno dei tubi, non hanno alcun collegamento meccanico con il movimento.

La struttura e le finiture di questo orologio soddisfano i severissimi requisiti della manifattura. La platina dal profilo arrotondato in tre dimensioni e i ponti sono in titanio ultraleggero, una assoluta novità per un calibro così complesso. Il tourbillon volante è provvisto di un doppio cuscinetto a sfera in ceramica che ne accresce la resistenza agli urti.

Orologi Giochi del Casino

Poker

Poker, un eccezionale orologio con automa che ha richiesto due costruttori a tempo pieno e oltre due anni di ricerca, consente di dedicarsi a vere e proprie partite a tre giocatori della variante più popolare del gioco: il Texas Hold'em. La scommessa: meccanizzare un gioco completo di 52 carte rispettando le regole del poker e prevedendo un numero considerevole di possibilità di gioco: l'orologio riesce a combinare 32.768 diverse mani, vale a dire 98.304 per tre giocatori. Le probabilità di vittoria sono state calcolate in modo che tutti abbiano sostanzialmente le stesse chance.

Due pulsanti azionano *flop*, *turn* e *river* a ogni giro di puntate. Sul quadrante, tre finestrelle dotate di persiane ricevono le carte di ogni giocatore, rese invisibili agli altri mediante un sistema di persiane orientate. A ricordare la sua padronanza dei movimenti a suoneria, Christophe Claret ha dotato Poker di un timbro cattedrale che risuona ad ogni pressione dei correttori.

Baccara

Creativo, ludico e non convenzionale, il Baccara si ispira liberamente al mondo del gioco d'azzardo. È un vero e proprio casinò in miniatura che, alle tradizionali funzioni di un orologio, aggiunge delle complicazioni assolutamente originali, vale a dire baccarat, roulette e dadi, tutti con effetti sensoriali. Le carte del baccarat vengono distribuite con una semplice pressione dei pulsanti che corrispondono al giocatore o al banco. Quando viene scoperta una carta, risuona la nota di una suoneria. I dadi sono alloggiati in una gabbia alle ore 4; la roulette si trova sul fondello dell'orologio e la massa oscillante funge da piatto della roulette.

A seconda del modello, sul quadrante campeggia, come simbolo portafortuna, un drago o una tigre. Un simbolismo espresso anche nell'ideogramma cinese della fortuna che si disegna sul vetro zaffiro quando si soffia sull'orologio: il calore del fiato lo fa comparire per qualche secondo, grazie ad un processo di metallizzazione del vetro zaffiro appositamente sviluppato per Christophe Claret.

Blackjack

Il Blackjack, un casinò in miniatura che coniuga la meccanica di precisione con l'universo del gioco, incarna il concetto di orologio ludico. I dadi alloggiati in una gabbia sono visibili attraverso una finestrella laterale nella carrure. La roulette si trova sul retro dell'orologio e la massa oscillante assume le sembianze del piatto della roulette. Infine, sul quadrante si impongono le regole del blackjack.

Nella sezione inferiore del quadrante, compaiono quattro finestrelle con le carte del giocatore. Nella parte superiore sono disposte altre tre finestrelle per le carte del banco. Un pulsante aziona una molla che avvia simultaneamente i sette dischi in oro su cui sono stampate le carte. Dopo qualche secondo, alcuni scatti li arrestano a caso. Ad ogni apertura di un'aletta, da parte del giocatore o del banco, risuona la nota di una suoneria.

Linea di orologi da donna con complicazioni

Marguerite

Al centro di questo nuovo capolavoro orologiero, due deliziose farfalle che volano intorno a una margherita per indicare l'ora. Quella più scura, la femmina, è posata su un petalo della margherita che ruota ad ogni ora. Quella più chiara, il maschio, è adagiata su uno stelo attaccato al pistillo e indica i minuti.

Oltre all'indicazione del tempo, il quadrante presenta una seconda visualizzazione. Premendo il pulsante alle ore 2, i numeri scompaiono per rivelare la frase: "Il m'aime passionnement" (Mi ama appassionatamente). Rilasciando il pulsante ricompare immediatamente la visualizzazione delle ore.

Sul fondello, si può indulgere nel gioco "M'ama non m'ama", la versione inglese semplificata del gioco dei petali della margherita inventato nel Medioevo. Per giocare occorre mettere l'orologio in posizione orizzontale e accompagnarlo con uno o due movimenti ondulatori. La massa oscillante ruota quindi per alcuni secondi prima di fermarsi. Il rubino più vicino al cuore laccato rosso offre la risposta – "sì" o "no" al centro.

Marguerite si propone con un vivido simbolo del romantico gioco dell'amore e della fortuna. Un orologio da amare appassionatamente in tutte e cinque le versioni – oro bianco o rosa, incastonatura "a fiocchi" o "champagne".

Margot

"M'ama... non m'ama" Un gioco di fortuna o un gioco d'amore? Quale inguaribile romantico non ha mai sfogliato una margherita per scoprire i sentimenti dell'amato? Sul quadrante di Margot – il primo orologio Christophe Claret appositamente sviluppato per le signore – questo classico enigma prende vita grazie a una visualizzazione totalmente originale e a una complicazione brevettata.

Ad ogni pressione del pulsante alle ore 2, un petalo – a volte due – scompare dietro il quadrante, proprio come i petali che si staccano delicatamente dalla margherita. La risposta tanto attesa compare casualmente a caratteri calligrafici (in francese): *Un peu* (un po') – *beaucoup* (molto) – *passionnément* (appassionatamente) – *à la folie* (alla follia) – *pas du tout* (per niente)? Ad ogni pressione del pulsante, una suoneria dal timbro cristallino segnala acusticamente l'avanzare del gioco.

Al capriccio dei suoi riflessi iridescenti, il quadrante in madreperla naturale rivela versi delicatamente incisi tratti da un poema di Victor Hugo, uno dei principali esponenti del romanticismo francese del XIX secolo.

Layla

Layla è una variante di Margot, la prima complicazione Christophe Claret appositamente sviluppata per le donne, soffusa di morbidi colori e in serie limitata di 20 esemplari.

La sospirata risposta del gioco "M'ama... non m'ama" compare casualmente in caratteri calligrafici (in arabo) sul quadrante, alle ore 8: *un peu* (un po') - *beaucoup* (molto) - *passionnément* (appassionatamente) - *à la folie* (alla follia) - *pas du tout* (per niente)? La difficoltà per il team di Christophe Claret è stata adattare il movimento del Margot a questa interpretazione, in modo da adeguarsi alla scrittura araba che va da destra a sinistra.

Il quadrante in madreperla rosa naturale rivela versi delicatamente incisi del poeta arabo Qays Al Mulawwah.

Il fondello consente di ammirare il rotore a carica automatica, una giostra a forma di fiore delicatamente incisa, i cui colori simboleggiano i sentimenti d'amore, con un cabochon centrale che nasconde i cuscinetti a sfera del rotore. Ognuna delle otto splendidi pietre preziose triangolari rappresenta un sentimento – speranza, passione, tenerezza – tradotto in arabo.